



CENTRO METEOROLOGICO – U.O. AGROBIOMETEOROLOGIA, Teolo (PD) - Tel.: 049 9998140/45

E-mail: cmt.agromet@arpa.veneto.it Internet: www.arpa.veneto.it/agrometeo.htm

Redazione : F.Balsemin, G.Cacciatori, F.Checchetto, A.Chiaudani, I.Delillo, M.Padoan, U.Surian; **Responsabile dell'U.O.**: G.Tridello.

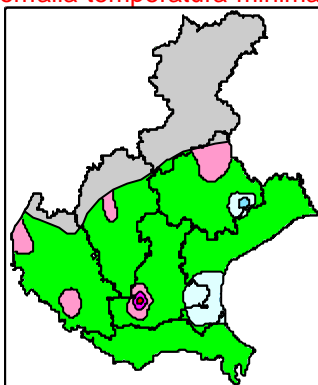
Con il contributo: Regione Veneto Assessorato Agricoltura. **In collaborazione** - Servizio Fitosanitario Reg.le, ARPAV U.O. Meteorologia

MAGGIO 2005

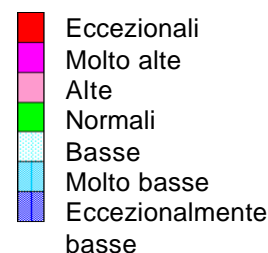
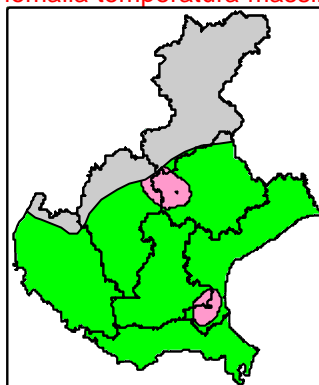
Il mese di maggio è stato complessivamente variabile con valori termici nella norma; solo verso la fine del mese è giunta, nella regione, aria molto calda di origine africana che ha provocato un sensibile aumento delle temperature che hanno raggiunto valori tipicamente estivi.

TEMPERATURE: la media mensile delle minime e delle massime sono state generalmente nella norma.

anomalia temperatura minima (*)

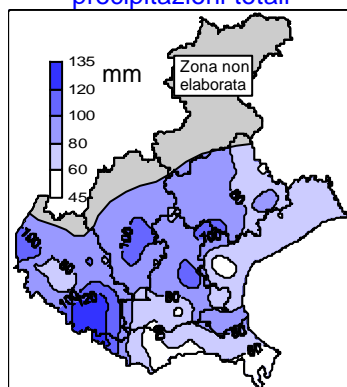


anomalia temperatura massima

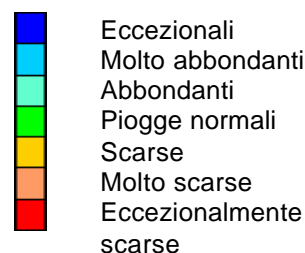
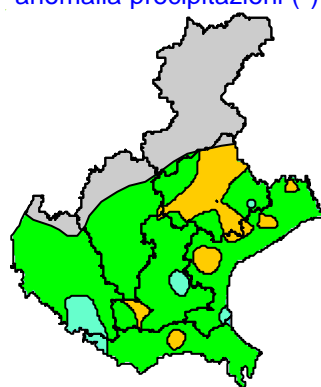


PRECIPITAZIONI: i quantitativi totali di precipitazione caduti in pianura nel mese di maggio sono oscillati tra 45 e 135 millimetri risultando, nel complesso, nella norma.

precipitazioni totali

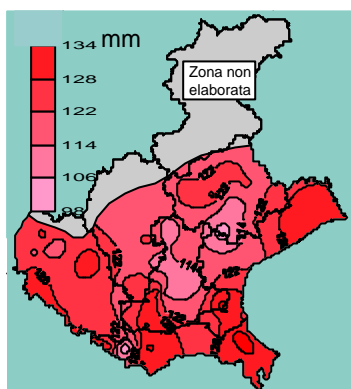


anomalia precipitazioni (*)

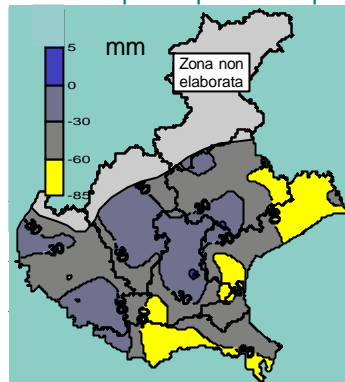


EVAPOTRASPIRAZIONE POTENZIALE E BILANCIO IDROCLIMATICO: la quantità totale di acqua evapotraspirata è stata compresa tra 98 e 134 millimetri. Il bilancio idroclimatico è risultato negativo in particolare nella pianura meridionale e in quella nord-orientale dove si è raggiunto un deficit idrico pari, circa, a 80 millimetri.

evapotraspirazione potenziale

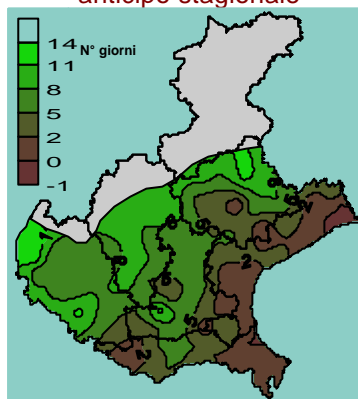


bilancio idroclimatico (**):
precipitazioni meno evapotraspirazione potenziale



AVANZAMENTO STAGIONALE AL 31 MAGGIO: la sommatoria termica, calcolata dal primo aprile con soglia di 10 °C, evidenzia rispetto al periodo di riferimento 1961-1990, un ritardo stagionale compreso tra i 0 e -1 giorni nella parte nord-orientale della regione, un anticipo di 0 - 5 giorni nella parte centro-orientale, mentre nella parte centro-occidentale della regione l'anticipo è generalmente compreso tra i 0 e 8. Nella zona pedemontana tale valore è compreso tra 8 e 11, giorni per raggiungere valori di 14 giorni sul lago di Garda e nel trevigiano.

anticipo stagionale



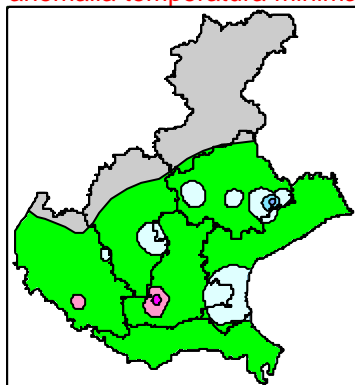
SITUAZIONE METEOROLOGICA DECADEALE

1° DECADE

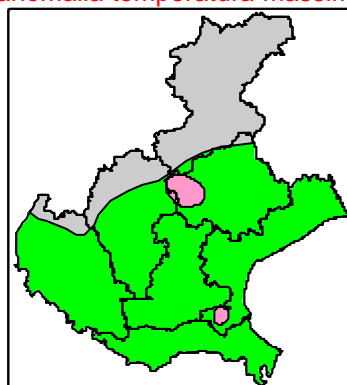
La situazione meteorologica della prima decade è stata variabile; belle giornate si sono alternate a giornate con nuvolosità intensa associata anche a precipitazioni.

TEMPERATURE: nella prima decade di maggio la media delle temperature, sia minime sia massime, è risultata nella norma.

anomalia temperatura minima

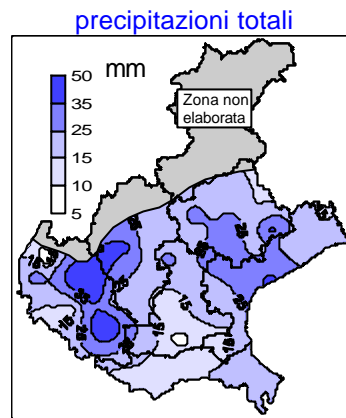


anomalia temperatura massima



- Eccezionali
- Molto alte
- Alte
- Normali
- Basse
- Molto basse
- Eccezionalmente basse

PRECIPITAZIONI: nella decade considerata i quantitativi totali di precipitazione hanno raggiunto, localmente, 50 millimetri.

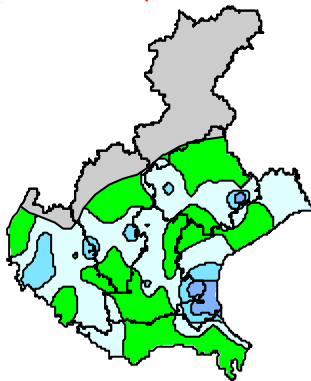


2° DECADE

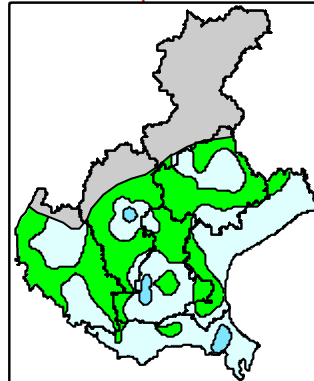
Come nella prima, anche nella seconda decade il tempo è stato variabile ma con un numero maggiore di episodi piovosi.

TEMPERATURE: la media decadale delle temperature minime e delle temperature massime sono state in molte aree al di sotto della norma; gli scarti delle medie dai valori normali hanno raggiunto i 3°C.

anomalia temperatura minima

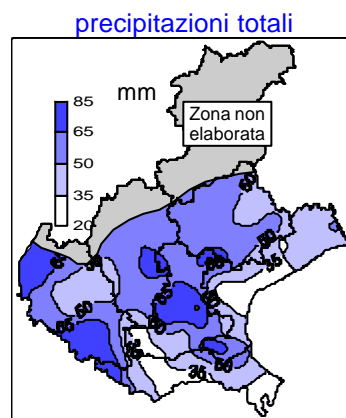


anomalia temperatura massima



- Eccezionali
- Molto alte
- Alte
- Normali
- Basse
- Molto basse
- Eccezionalmente basse

PRECIPITAZIONI: in pianura la pioggia caduta ha fatto registrare valori compresi tra 20 e 85 millimetri. Nella pianura meridionale e su parte di quella orientale si sono registrati i quantitativi più bassi.

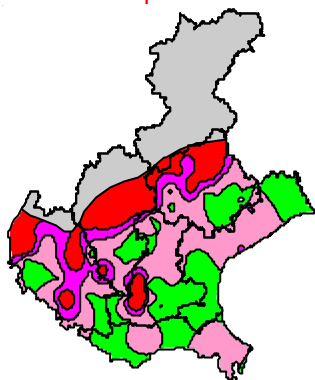


3° DECADE

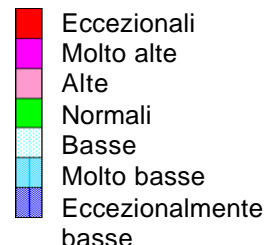
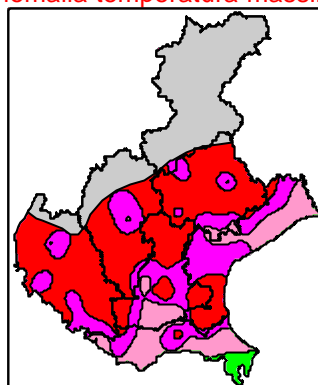
All'inizio della terza decade un promontorio anticiclonico a matrice africana si è espanso verso la regione provocando un improvviso aumento delle temperature sia massime che minime.

TEMPERATURE: la media decadale delle temperature minime e, in modo particolare, quella delle temperature massime sono state ovunque al di sopra della norma. Le medie dei valori massimi, infatti, hanno superato quelle storiche tipiche di questo periodo di ben 3 - 7°C.

anomalia temperatura minima

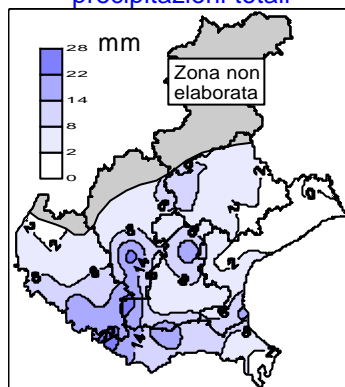


anomalia temperatura massima



PRECIPITAZIONI: in pianura la cumulata totale delle precipitazioni è stata scarsa con valori anche inferiori a 5 millimetri. Ha fatto eccezione la pianura sud-orientale dove si sono raggiunti i 30mm.

precipitazioni totali



Note:

(*)

Il calcolo delle anomalie delle temperature e delle piogge è riferito al trentennio storico di riferimento 1961-1990.

TEMPERATURA

Temperatura eccezionalmente elevata/bassa: probabilità inferiore al 5%

Temperatura molto elevata/bassa: probabilità compresa tra il 5 e il 10%

Temperatura elevata/bassa: probabilità compresa tra il 10 e il 20%

Temperatura normale: temperatura che si verifica almeno 1 volta ogni 5 anni, se non più frequentemente

PRECIPITAZIONI

Piogge eccezionalmente scarse/abbondanti: tempo di ritorno superiore a 20 anni

Piogge molto scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 10 e 20 anni

Piogge scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 5 e 10 anni

Normale: pioggia che si verifica almeno 1 anno su 5, se non più frequentemente

(**)

Il calcolo del bilancio idro-climatico è basato sulla equazione di calcolo della Evapotraspirazione potenziale di Penman-Montheith. R.G. Allen, L.S. Pereira, D. Reas & M. Smith (1998) Crop evapotraspiration - Guidelines for computing crop water requirements - FAO Irrigation and drainage paper no. 56.

COMMENTO AGROMETEOROLOGICO

In questo mese la ripresa delle temperature e le frequenti piogge hanno accelerato lo sviluppo delle principali patologie fungine, in particolare quelli della Peronospora della vite e della Ticchiolatura del melo.

settore viticolo

Le precipitazioni di inizio maggio hanno creato le condizioni ottimali per lo sviluppo della Peronospora. Si sono osservate, infatti, in molte aree, le prime macchie sporulate di Peronospora. Sono iniziati anche i voli di

prima generazione della Tignoletta. Si sono presentate, inoltre, alcune situazioni preoccupanti di attacchi di Eriofidi, contro i quali sarebbe stato opportuno intervenire preferendo lo zolfo ad alto dosaggio in considerazione delle temperature non elevate che non avrebbero favorito l'attività degli acaricidi. Sono stati segnalati anche presenze di Tripidi e di Nottue che hanno attaccato i germogli delle giovani viti in allevamento.

settore frutticolo

Pomacee: i temporali pomeridiani di maggio hanno determinato lunghe bagnature della vegetazione spesso sufficienti per lo sviluppo di infezioni di Ticchiolatura primarie ma, soprattutto, anche secondarie. Nelle varietà di Melo sensibili all'Oidio si sono notati nuove ed abbondanti infezioni sulle giovani foglie. Tra i fitofagi si sono segnalati sfarfallamenti molto abbondanti di Carpocapsa, mediamente più alti rispetto a quanto si è riscontrato negli ultimi anni. A fine mese è iniziata anche la nascita delle larve di Carpocapsa, mentre si stavano concludendo gli sfarfallamenti di *Cydia molesta* e di Eulia. A metà del mese su Pero era in pieno svolgimento l'ovodeposizione di Psilla di seconda generazione e, nel contempo, era iniziata la nascita delle prime neanidi, sia pur lentamente a causa delle basse temperature. Alla fine della seconda decade è iniziato il volo di *Pandemis cerasana*

Drupacee: in molti pescheti si sono osservati germogli colpiti da Bolla nonostante i trattamenti fungicidi effettuati. Le catture di *Cydia molesta* sono state altalenanti in relazione alle condizioni meteorologiche e si sono notati i primi germogli colpiti dalle larve appena nate. A metà mese sono iniziate le catture di *Anarsia*; il volo si è mantenuto generalmente basso anche se in alcune aziende sono state segnalate catture abbondanti. Si sono notate sporadiche presenze di Afide verde. In alcune aree sul Ciliegio le catture della Mosca sono state consistenti e sono stati segnalati anche germogli colpiti dall'Afide nero e dal Corineo. In molti casi le piogge hanno favorito le spaccature per le varietà di ciliegie prossime alla raccolta. Questa situazione ha aumentato il rischio di attacchi di Monilia.

settore orticolo

Peperone in serra: a distanza di 40 circa giorni dal trapianto in parecchie zone della regione si è avuta la segnalazione di presenza di Tripidi.

Pomodoro sotto serra: la fase fenologica di tale coltura durante il mese di maggio è stata estremamente varia: dal trapianto al quinto palco fiorale. Si sono segnalati solo rari casi di Aleurodidi facilmente contenibili, vista la bassa infestazione, con lanci di *Encarsia formosa*. Saltuariamente è stato utile esporre trappole cromotropiche gialle per verificarne la presenza. Dal punto di vista fungino non ci sono state segnalazioni di patologie.

Porro: fase fenologica trapianto. Nel trevigiano sono stati notati i primi voli di Mosche adulte.

Asparago: negli impianti in allevamento (trapianti del 2004) alla base del turione c'è stata qualche presenza di *Stenphylium spp*, evidenziata da macchie traslucide con aloni giallo-rosso.

Patata: a metà mese la coltura si è trovata mediamente nella fase di "chiusura della fila". Lo sviluppo fogliare è stato nella norma stagionale con leggere differenze a seconda dei terreni e dell'epoca di semina. Le basse temperature e le piogge hanno ostacolato le nascite della Dorifora e lo sviluppo della Peronospora.

Meloni: gli impianti semiforzati si sono presentati in buone condizioni fitosanitarie. Anche quest'anno alcuni impianti hanno presentato attacchi da *Fusarium spp*. Il fungo ha attaccato principalmente le piante debilitate o quelle che hanno subito uno stress climatico, in relazione alla varietà coltivata e all'anticipazione del trapianto.

Aglio: su Agli coltivati di origine cinese, sono stati riscontrati danni da larve di Mosca (*Delia antiqua*) con evidenti rosure anche nelle tuniche interne. Fortunatamente tali attacchi non si sono riscontrati sugli ecotipi Polesano, Piacentino e Bolognese.

Pomodoro da Industria: gli impianti si sono presentati nel complesso sani. In merito alla Peronospora il Centro Meteorologico di Teolo, in collaborazione con il Servizio Fitosanitario Regionale, ha attivato anche per quest'anno l'Indice Potenziale Peronosporico (IPI), modello matematico che individua il periodo per eseguire il primo trattamento in funzione delle piogge, delle bagnature fogliari e delle temperature.

colture estensive

Bisso moro (*Agrotis ipsilon*): come nei precedenti anni, anche quest'anno è stato attivato, nell'ambito regionale, un servizio di allerta per eventuali attacchi di larve della Nottua classificata scientificamente come *Agrotis ipsilon* (Bisso moro). Le migrazioni di questo fitofago, avvenute in concomitanza con i venti di scirocco, sono risultate, però, modeste.

Fumento: a metà mese questa coltura si trovava nella fase di fine botticella - inizio spigatura. Visto l'andamento meteorologico sulle varietà più sensibili si è consigliato di trattare contro il *Fusarium spp*, fungo responsabile delle spighe bianche. Trattamenti successivi a questa fase fenologica erano da considerarsi inutili e la scelta del prodotto andava orientata verso il controllo dell'Oidio (localizzato a metà pianta e a zone), della Ruggine spp. o della Septoria (disseccamenti parziali delle foglie a partire da quelle basali).